

Anche gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, come tutte le Amministrazioni Pubbliche, devono misurare i risultati: a questo tema sarà dedicato il convegno *“Il sistema di valutazione delle performance degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali: esperienze a confronto”*, in programma giovedì 22 marzo a Firenze (Auditorium del complesso di Sant’Apollonia, via san Gallo, 25 – dalle ore 10.00), organizzato dal Laboratorio Management e Sanità dell’Istituto di Management della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa.

---

In questa occasione sarà presentato il “Report 2010” del sistema di valutazione delle performance degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali riunitisi in un network che si è costituito e allargato negli ultimi anni. Tra il 2009 e il 2011, infatti, la sfida della misurazione e valutazione è stata raccolta dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di Lazio - Toscana e Umbria - Marche, i quali con il supporto metodologico del Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa hanno implementato un sistema capace di uniformare la performance, mettendola a confronto su 35 indicatori. Nel 2011 hanno aderito al progetto altri sette Istituti Zooprofilattici Sperimentali: Piemonte – Liguria - Valle d’Aosta, Sardegna, Sicilia, “delle Venezie”, Lombardia - Emilia Romagna, Puglia - Basilicata e “del Mezzogiorno”. Con il contributo e con il sostegno del Ministero della Salute è stato condiviso un “panel” di indicatori, in parte provenienti dall’esperienza precedente, in parte modificati rispetto alla prima versione del progetto pilota e con un terzo gruppo definiti ex novo.

Il convegno del 22 marzo vedrà la partecipazione del Ministero della Salute, delle Direzioni degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e dei Referenti Regionali del Settore della Prevenzione e sarà anche l’occasione per un confronto diretto tra gli Istituti, per condividere i risultati e per definire gli obiettivi del futuro.

Il sistema di valutazione della performance degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali si basa su 80 indicatori raggruppati in quattro dimensioni di analisi, relative alla “mission” e al governo della domanda del territorio nonché alla ricerca; all’apprendimento e allo sviluppo organizzativo; all’utenza; all’efficienza e alla sostenibilità economica. La sintesi dei risultati della valutazione è fornita dal sistema del bersaglio a cinque fasce concentriche: il posizionamento degli indicatori sul bersaglio indica la valutazione della performance ottenuta; al centro del bersaglio vi è la valutazione migliore mentre nella fascia più esterna sono posizionati gli indicatori con una performance scarsa.

Da sottolineare come il sistema, brevettato nel 2009 dalla Scuola Superiore Sant’Anna e dalla Regione Toscana, sia attualmente in uso per i sistemi di valutazione della performance dei servizi sanitari a livello regionale (è stato adottato in primis dalla Toscana ed ora anche da altre sette Regioni oltre alle Province Autonome di Trento e di Bolzano). Tra i vantaggi, quelli di fornire alle Direzioni uno strumento di governance sulle attività e permettere di confrontare i risultati in modo trasparente, rendendo pubblica la propria performance.